

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Grado *Serg. magg.*

Cognome *Sozzi*

Nome *Remo*

Paternità *Basilio*

Maternità *Bulchiacchi Gelsomina*

Luogo di nascita

Data di nascita *1917*

Arma *Fanteria*

Reparto *gr. del III 170 reg. f.*

D. Militare *Pisa*

Indirizzo

.....

Comportamento

.....

.....

.....

Osservazioni

?

.....

.....

Fatti d'arme

.....

.....

Eventi particolari

.....

→ succ. # 399
in data 31/3/49

Roma, 30 marzo 1949

AL MINISTERO DIFESA ESERCITO: Dir. Gen. Pers. Ufficiali
Ufficio Ricompense

R O M A

OGGETTO: Proposta di promozione ad Aiutante di
Battaglia per Merito di Guerra relativa
al Serg. Magg. SOZZI Remo.-

Il sottoscritto, Capitano artiglieria s.p.e.
APOLLONIO, Renzo, già comandante la 3^a batteria del
33^o reggimento artiglieria div. ftr. "Acqui" si per-
mette trasmettere a codesto Ufficio una proposta
di promozione ad Aiutante di Battaglia per Merito
di Guerra in favore del Serg. Magg. SOZZI Remo.

Il ritardo nell'avanzare la proposta in og-
getto va ascritto alle difficoltà incontrate nel
condurre i debiti accertamenti sul fatto d'arme
e sul comportamento del sottufficiale.

Subordinatamente.

Capitano artiglieria s.p.e.
(Renzo Apollonio)

Sozzi
Remo

Sergente maggiore
SOZZI Remo
di Basilio
di Bulchianti
Gelsomina
1917 a
Pomarance (Pisa)

17°
Rgt. Ftr.
"Acqui"
3° Btg.
9° Comp.

Comandante di squadra fucilieri duramente impegnato da agguerritissime fanterie nemiche, sottoposto a violento bombardamento e mitragliamento aereo, resisteva ad oltranza nelle posizioni assegnategli. Ferito alla gamba rifiutava il ricovero all'ospedale, ansioso di partecipare all'attacco nel corso del quale trascinava con sublime ardimento la sua squadra all'attacco di munitissimo centro di fuoco nemico che costringeva all'immobilità la sua compagnia, e lo travolgeva d'impeto contribuendo così efficacemente all'unica schiacciante vittoria riportata dalle nostre armi nel corso della sfortunata battaglia.

Nella fase più drammatica della battaglia, rimasto ferito il suo Comandante di plotone, lo sostituiva nel comando accorrendo dove più aspra ed accanita ferveva la lotta.

Circondato da preponderanti forze nemiche che incalzavano da ogni parte, egli tentava ancora di organizzarsi a caposaldo affiancandosi ai resti di un altro plotone, ma tale estremo tentativo veniva frustrato dal nemico che irrompeva sulle posizioni travolgendo gli estremi difensori.

Prima di venir catturato si preoccupava di distruggere la propria arma.

Fulgido esempio di amor di Patria e di attaccamento al proprio dovere di soldato.

Cefalonia (Grecia) - Argostoli-Cima Tilegraphos - Razata

(15 - 22 settembre 1943)

PROMOZIONE AD AIUTANTE DI
BATTAGLIA PER MERITO DI GUERRA

C O P I A

37° OSPEDALE DA CAMPO

Centro di mobilità. Ospedale mil. Brescia

Si certifica che in queste ospedale il 24/9/943. è stato medicato e successivamente curato il Sere. Magg. SOZZI REMO di Basiglio da Montecatini V.C. (Pisa) del 17° Reggimento Fanteria 9° Compagnia, per ferita da arma da fuoco interessante la cute e il sottocutaneo alla fascia anteriore esterna del terzo distale della gamba destra.

Si rilascia il presente a richiesta del Comandante Truppe Italiane in Cefalonia con foglio in data 29/10/44

Argomenti II:31/10/44

F/te IL CAPITANO MEDICO DIRETTORE
(Giampietro Viganetti)

pk c. c.
L'AUTANTE MAGGIORE IN PRIMA
(Magg. Salmeri Corrado)



C O P I A

37° OSPEDALE DA CAMPO - Centro Mob. OSPEDALE MILIT. BRESCIA

Si certifica che in questo Ospedale il 24/9/1943 è stato medicato e successivamente curato il Serg. Magg. SOZZI Remo di Basiglio da MONTECASSINI V.C. (FISA) del 17° Reggimento Fanteria, 9° Comp., per ferita di arma da fuoco interessante il cute e il sottocutaneo alla fascia antero esterna del terzo distale della gamba destra.

Si rilascia la presente a richiesta del comando Truppe Italiane in Cefalonia con foglio in data 29/10/1944.

Argostoli, 31/10/1944

IL CAPITANO MEDICO DIRETTORE
(G. Pietro Viganotti)



.....C.
.....C.
MAGGIORE IN PRIMA
Commissione (Gesualdo)

[Handwritten signature]

RELAZIONE SUI FATTI D'ARMI DEL SETTEMBRE 1943 NELL'ISOLA DI CEFALONIA

Io sottoscritto Serg. Magg. SOZZI Remo di Basilio classe 1917 Distretto militare di Pisa, effettivo all' 8/9/1943 al 17° Reggimento Fanteria "ACQUIE" dichiaro di aver preso parte, inquadrato nella 9° compagnia del suddetto Rgt. alle ostilità contro i Tedeschi nell'isola di Cefalonia "Grecia" dal 9/9 al 22/9/1943 di essere stato ferito dai Tedeschi in fase di attacco il giorno 15/9/1943 sulla cima Telegrafo e malgrado ciò di essere rimasto con i miei uomini. Terminata la battaglia sulla cima Telegrafo con la resa di circa 500 Tedeschi ho seguito la compagnia che si è sistemata a difesa della costa.

Il giorno 21/9/1943 in seguito al trasferimento della compagnia nel fronte di RAZZATA, in prossimità del paese la MITRA ho dovuto sostituire nel comando il Tenente comandante del plotone impossibilitato a poter camminare perché nell'attraversare un campo, un muricciolo di sostegno cadendo gli aveva ferito un piede. Ho condotto così il plotone nel fronte di RAZZATA dove la compagnia fu attaccata nelle prime ore del mattino del 22/9/1943 da soverchianti forze nemiche di terra ed aeree. La compagnia ha opposto una accanita resistenza ma il sacrificio è valso a nulla in quanto le preponderanti forze nemiche riuscirono a rompere l'unica fronte rimasta ancora attiva nella zona di RAZZATA.

Malgrado abbia cercato di organizzare con i superstiti una resistenza sul caposaldo di RAZZATA ogni tentativo si è reso vano per l'incalzare di forze nemiche. In quest'ultima azione trovarono la morte il S. Ten. POLI Guerrino, il cap/le ANNOSCIA, sold. Bonini, sold. Busatti e altri di cui non ricordo il nome.

Sono caduti in mano Tedeschi alle ore 15 circa dello stesso giorno dopo avere spezzato la propria arma individuale con i seguenti militari. Sergente Calore, sold. Branchina, sold. Salvato, cap/le Quagliari, sold. Figgini, sold. Nones e altri che dato il lungo tempo trascorso non ricordo il nome.

Firenze li, 7 Febbraio 1949

Il Sergente Maggiore
(SOZZI Remo)



RELAZIONE SUI FATTI D'ARMI DEL SETTEMBRE 1943 IN CEFALONIA "GRECIA

Sergente maggiore SOZZI Reno di basilio classe 1917 distretto militare di Pisa, effettivo alla data dell'8/9/1943 alla 9° compagnia del 17° Reggimento fanteria "Acqui".

Ferito alla gamba destra da un centro di fuoco nemico in fase di attacco, a mezza costa (versante Argostoli) di Cima Telegrafo; Rinunciai a tutte le cure offertemi dal comandante la compagnia (Cap/VINCI) e sprezzante del pericolo, subito dopo aver dato la linea di tiro ad un fucile mitragliatore della mia squadra a me vicino e fattogli sparare svariate raffiche, aumentando io stesso il volume di fuoco con il proprio fucile contro il centro nemico. Sono balzato all'assalto del suddetto Centro di fuoco che dominava il fronte della compagnia; Ottenendo l'annientamento dello stesso, costringendo il nemico a ritirarsi lasciando vittime e materiale sul terreno. Dando così possibilità alla compagnia di poter proseguire l'attacco.

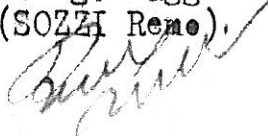
Il 21/9/1943 alle ore 11 circa in seguito ad un incidente occorso al comandante del plotone scendendo dall'autocarro col quale eravamo trasportati assunsi il Comando del II° Plotone in prossimità la Hitra dedicando tutto me stesso onde condurre sette gli incessanti bombardamenti e mitragliamenti aerei avversari tutti gli uomini affidatemi sul posto di combattimento assegnatemi (quota 208) nella notte del 22/9/1943 fui dislocato fra quota 208 e Razzata dove fummo attaccati nelle prime ore del mattino da soverchianti forze nemiche di terra ed aeree, alle quali fu opposto un'accanita resistenza da parte di tutta la compagnia con l'intervento di tutte le armi in dotazione; Ma a nulla è valso tutto ciò in quanto per l'incontrastata forse il nemico poté irrompere la fronte unica rimasta in detta zona.

Malgrado abbia cercato organizzare con i superstiti una resistenza sul capo saldo di Razzata ogni tentativo si è reso vano per l'incalzare di forze preponderanti avversarie. In quest'ultima azione trevarono la morte il S. Ten. Poli Guerrino, il Cap/le Annoscia, sold. Bonini, sold. Busatti e altri di cui non ricordo il nome.

Sono cadute in mano Tedesca alle ore 15 circa dello stesso giorno dopo avere spezzate la propria arma individuale con i seguenti militari. Serg. Branchina-Calore, sold. Branchina, sold. Salvatore Cap/le Quagliari, sold. Figgini, sold. Nones e altri che dato il lungo tempo trascorso non ricordo il nome.

Firenze li 7 Febbraio 1949

IL Serg. Maggiore
(SOZZI Reno).



D I C H I A R A Z I O N E

Io sottoscritto sergente maggiore vtr. c.c.

S O Z Z I Remo

di Basilio e di Bulchianti Gelsomina nato a Pomarance, D.M. Pisa, cl. 1917, effettivo alla data dell'8/9/43 al 17° Reggimento Fanteria - III btg. - 9ª compagnia "ACQUI" - dislocato in Iurdata (Cefalonia), imbarcato ad Argostoli (Cefalonia) il 12/11/44 e sbarcato a Taranto il 13/11/44 dichiaro quanto segue :

Il 9 settembre 1943 alle ore 7 mi fu comunicato dal tenente Farinella Giuseppe quanto era stato deciso dal Governo Badoglio e cioè dell'armistizio.- Per tale giornata rimasi nella località suddetta dove ero col plotone comandato dal tenente Farinella, guardia costiera distaccato dalla compagnia circa un mese prima, accingendosi ai preparativi dei materiali per l'evidente imminente rientro in sede; detto ordine infatti giunse a noi il mattino successivo contemporaneamente a due automezzi per il trasporto dei materiali e del personale, infatti dopo aver ultimato il carico partimmo per raggiungere la sede della compagnia, che trovammo schierata in difensiva nelle vicinanze dell'Ospedale 527 e precisamente allo sbarramento della strada che da accesso al piano di Krania, con compito di schieramento a difesa. Assunto tale schieramento fu mantenuto fino al giorno 12 dello stesso mese, quando per ordine superiore comunicato dal capitano Bianchi comandante della 10ª compagnia dello stesso III battaglione, ci trasferimmo nelle campagne di la Kitra, dove doveva adunarsi tutto il 17° reggimento fanteria in attesa di ulteriori ordini dai superiori Comandi. Il mattino successivo alle ore 6 circa venne il tenente colonnello Maltese comandante del battaglione, che ~~ha~~ fatto adunata del battaglione alla richiesta di chi voleva combattere o meno, gli fu risposto dalla massa che si voleva combattere; egli manifestò di essere pienamente soddisfatto della risposta avuta dicendo che il suo battaglione non poteva dare altra risposta, e ci lasciò in attesa di ordini più precisi. Circa due ore dopo ci giunse l'ordine di ritornare immediatamente ai vecchi schieramenti dove giunsi sempre col mio reparto alle ore 12 circa dello stesso giorno.-

Ripreso il vecchio schieramento, sono rimasto fino al giorno 15/9/43, ore 15 circa, ora in cui sono partito con la mia compagnia per andare all'attacco contro i tedeschi. Il mio plotone ha avuto per direzione la caserma Mussolini e precisamente la mia squadra con compito di rastrellare la strada lungo mare della città di Argostoli e la 2ª squadra dello stesso 1° plotone, la strada parallela alla mia sinistra.-

Giunti oltre il porto della città, abbiamo ricevuto ordine di spostarsi sulle alture di Argostoli e precisamente su q. 108 dove ci collegamento a vista con la 10ª compagnia da cui ricevemmo ordine di attaccare detta quota; dopo di ciò operammo una serie di successivi assalti per la conquista della penisola della Casa Rossa.-

In una della fasi sopracitate, una raffica di mitragliatrice nemica mi ha raggiunto ferendomi con una sola pallottola al tergo distale della gamba destra senza però danneggiarmi l'osso.- Incurante di detta ferita che mi consentiva con un certo sforzo di poter proseguire,

ho continuato l'avanzata dopo di aver fatto sparare su di un centro di fuoco nemico e averlo ridotto al silenzio. Preso d'assalto la posizione immediatamente avanzata, e dopo aver continuato l'avanzata fino alle ore 22 circa, per ordine del comandante del mio plotone, sono rimasto con la mia squadra in schieramento di retroguardia per assicurare i reparti che marciavano da eventuali infiltrazioni nemiche alle spalle. - Rimasi in detto schieramento fino alla resa del nemico avvenuta alle ore 1 circa del giorno 16/9/43. Successivamente ebbi ordine di rivolgere le armi verso il mare, come guardia costiera. -

Allo ora 6 circa dello stesso giorno tutti i reparti hanno avuto ordine di adunarsi a Farabò, dove ricevemmo ordine di rientrare alle sedi del copando di compagnia alla data dell'8/9/43, con compito di guardia costiera. -

Il mio plotone si è schierato sulla costa di Lardigò, rimanendo in tale schieramento fino al giorno 21 stesso mese. Detto giorno alle ore 4,30 sono partito con la 9ª compagnia per raggiungere il fronte di Faracata e precisamente q. 208 con ordine di portarci in marcia fino a Minies da dove una autocolumna ci avrebbe portati fino alla località suddetta. Giunti nelle periferie di Minies, all'alba, giunsero sopra di noi gli apparecchi nemici costringendoci all'occultamento sotto le piante nelle vicinanze. Alle ore 10 circa giunse ordine di partire con le macchine anche sotto i bombardamenti nemici per raggiungere il fronte assegnatoci, il quale ordine fu ottemperato con urgenza. Ad una tappa, obbligatoci dagli apparecchi nemici che evidentemente vi avevano avvistati nelle periferie di la Kitra, il tenente Farinella, comandante del mio plotone mi ha comunicato che non poteva proseguire per una estorsione ad un piede. Io spiacente di tale perdita, ho assunto il comando del plotone, ridotto a 24 uomini, usando tutti gli esampli e gli accorgimenti necessari perché durante le continue soste obbligate dagli aerei durante il proseguimento della marcia nessuno si facesse prendere da panico e ridurre così l'entità del reparto stesso, e poter portare così tutti gli uomini rimasti al posto di combattimento. - Giunto all'imbrunire sul fronte assegnato mi sono schierato col reparto in un camminamento fatto di pietre, ho provveduto ad orientare gli uomini sul compito del reparto, e sono rimasto così fino al mattino del 22/9/43, quando il tenente Casoli ha assunto il comando del plotone - dato che il suo era rimasto con pochi uomini ed era stato fuso col 2º plotone comandato dal S. Tenente Poli Guerrino - e ci ha dislocati a destra di detta quota. Nello stesso tempo il nemico ha attaccato la q. 208 che è stata sopraffatta dopo una breve ma accanita resistenza da parte dei difensori, contemporaneamente è stato attaccato il fronte dove ero dislocato e cioè Razzata, ove non è stato possibile resistere per il tempo materiale di poter preparare una resistenza; costretti così al ripiegamento abbiamo cercato col tenente Casoli di riorganizzare una resistenza sul caposaldo di Razzata, intento reso impossibile per il rapido incalzare di soverchianti forze nemiche. È finito così il combattimento del reparto, poiché i tedeschi ormai avevano irrotto su tutti i nostri schieramenti. -

Ulteriormente sono rimasto sbandato sull'isola fino al 24/9/43 di casa in casa con l'aiuto di civili greci, giorno della cattura da parte dei tedeschi, che mi hanno rinchiuso nelle carceri civili della città stessa. Il 15 ottobre 1943 mi hanno asseghato ai lavori obbligatori nella

//...

isola stessa. In questo periodo non avendo altre possibilità mi sono limitato a riferire al sig. Antipa Costa tutto ciò che potevo conoscere sui lavori ed altro, essendo egli addetto al servizio informazioni degli E.L.A.S.-

44

Il giorno 8/9/in seguito ai movimenti iniziati dalle truppe tedesche nell'intento di abbandonare l'isola, fummo riuniti per essere condotti presso Argostoli e radunati nel Palazzo del Museo adibito a posto di concentramento.-

Fummo fatti scire da una sentinella tedesca in 7 persone, su un camion trasportante materiale vario, viveri e vari fusti di benzina. Ad una sosta dell'autocarro (in zona Iurdata) profittando di un momento di distrazione della sentinella, riuscii, ordinando alla guida dell'autocarro soldato Franceschi Giovacchino (anch'esso prigioniero), di dirigersi con l'automezza a velocità massima in località di Monte Castro, a sottrarmi così con gli altri al controllo tedesco.-

Raggiunta detta località mi presentati al capitano Apolloni, che da informazioni potute avere mi risultava stesse inquadrando in quella zona tutti gli italiani che riuscivano a sottrarsi dalla cattura tedesca, e al quale mi misi a disposizione.-

Nel periodo successivo fino al 12/11/44 giorno in cui ci siamo imbarcati per l'Italia, ho collaborato col capitano Apolloni in sabotaggi di armi, e viveri dai magazzini tedeschi.

In fede di quanto sopra

(sergente magg. Sozzi Remo)

Sozzi Remo

Firenze 18 Luglio 1948